

ESEQUIE di ELEONORA FABRIS Tonietto

anni 91

Abbazia Pisani, sabato 5 giugno 2021



LETTURE

Dn 12,1-4

Sarà salvato il suo popolo.

Salmo 30

Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

Giovanni 6,30-35

Non Mosè, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo.

OMELIA

1. *“Ora tu, Daniele, [...] sigilla questo libro...”.*

Come per il libro delle rivelazioni ricevute da Daniele, profeta vissuto quasi a ridosso della nascita di Gesù, così il Signore della vita ha ordinato di sigillare il libro della vita terrena di Eleonora.

L'immagine del libro è sempre affascinante, si presta a tante possibili interpretazioni. Una in particolare ci rimanda al racconto, alla testimonianza, alla storia. In questo caso, il libro è carico di significato, di valore, di preziosità.

Un cammino di vita durato quasi novantadue anni... quante pagine di Eleonora sono state lette dai suoi cari e da chi l'ha conosciuta! Pagine che parlavano della sua vicenda, del suo andare avanti, del suo amore per i nipoti e pronipoti, del suo pregare, del suo sguardo sulle cose che le accadevano...

Sono tutte pagine che Eleonora non può più far scorrere davanti ai nostri occhi e che, ora che il libro della sua vita è stato sigillato, sarà conservato nella memoria della sua famiglia e di chi l'ha conosciuta.

Se n'è andata velocemente, quasi senza un preavviso evidente. È rimasto un po' di amaro in bocca e qualche domanda... se si è fatto tutto quello che si poteva... quanto ha sofferto in questi ultimi giorni... il “suo” libro s'è comunque chiuso e sigillato: tutto acquisterà luce davanti al Signore.

L'augurio per i suoi famigliari è che consolazione e pace scendano davvero nei loro cuori.

Una morte, la sua, è stata, per certi versi, invidiabile. Nori si era fatta sempre più consapevole e - speriamo - serena... nell'avvertire che il giorno della sua pasqua, del suo passaggio da questo mondo al Padre. Passaggio avvenuto - come sappiamo - giovedì scorso, al mattino.

2. Un pensiero su Eleonora mi viene da uno dei primi suoi tratti ad essere riconosciuto: il pregare. Ogni giorno... magari anche unendosi spiritualmente alla santa Messa che non poteva più frequentare per l'età e la pandemia.

A volte ci domandiamo cosa serve pregare... se ha senso... se è inutile... se aiuta...

Se c'è una cosa di cui non dobbiamo dubitare è che il pregare per gli altri ha valore. È comunque un atto umanamente parlando di vicinanza, di attenzione, di premura, di amore e generosità. Proprio perché può apparire come una perdita di tempo rispetto a mille altre cose si possono fare, è un modo concreto di *perdere tempo* per gli altri. Eleonora, questo tempo, lo perdeva volentieri per i suoi nipoti e pronipoti. Un pregare il suo che è già testimoniare che non tutto è possibile all'uomo, che c'è una parte di realtà - invisibile - che deve avere nella nostra quotidiana cittadinanza tanto quanto ciò che è visibile e palpabile. Infine, è un dire che le cose di questo mondo, senza questo sguardo oltre il confine del visibile, rischiano di essere come una sorta di tiranno, svuotato di ciò che rende bella la vita terrena: l'amore.

Sono certo che Nori continuerà ad essere lucerna accesa davanti al Signore per i suoi cari. Anzi: ora che è stato tolto il *velo* che adombrava la presenza di Dio, può intercedere con maggior efficacia a loro favore chiedendo le cose più giuste e sante.

Spero, Eleonora, che ci sia posto nelle sue preghiere anche per le comunità di Abbazia e Borghetto, oltre che per quella di S. Anna che ha sempre frequentato e presso la quale riposerà il suo corpo in attesa della risurrezione.

3. Un secondo pensiero mi viene considerando quel pane di vita che Gesù ci dona ad ogni s. Messa. Ieri riflettevo proprio su questo: su come – almeno finora, qui in Veneto – riusciamo ancora a garantire la celebrazione della santa Messa in occasione delle esequie di un defunto. Da tante altre parti non è più così.

Se è vero - come è vero - che si crea una comunione nuova con chi ci ha preceduto nel passaggio, è ancor più vero che, celebrando l'Eucarestia, facciamo esperienza di una comunione “rafforzata” come un grande unico abbraccio che ci lega uno all'altro nell'aiutarci a vicenda.

Oggi, questo abbraccio lo viviamo con Eleonora e la sua famiglia. Un abbraccio carico di fede e di buoni desideri, di speranza e di umili preghiere affinché niente del bene fatto da Eleonora vada perduto.

Sono convinto che, dentro una comunità e dentro ogni singola famiglia, va fatto ogni sforzo per conservare e irrobustire il bene, l'amore e la gioia che si esprimono nello stare insieme.

La vita presenta sempre lati impegnativi... per un verso o per l'altro ciascuno di noi, ciascuna famiglia e ciascuna comunità devono impegnarsi per gestire al meglio fatica e... sofferenza.

In questo nostro tempo - l'unico che ci è dato di vivere - dobbiamo superare la tentazione di considerare il pregare e il rimanere attaccati alla fede – nonostante anche i nostri stessi limiti – sia patrimonio e stile unicamente di una generazione che se ne sta andando... perché il loro modo di fare non è sia dovuto solo dall'educazione cristiana ricevuta...

Dal vangelo ascoltato poco fa ci viene una prima risposta: chi prega comprendere che credere non ha come obiettivo la sazietà... non è chiedere a Dio di esaudire ogni desiderio, giusto o meno giusto che sia...

Un popolo sazio va fuori strada: Nel vangelo si legge che “Gesù, saputo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna tutto solo”.

De mortuis nil nisi bene.

Missione di Gesù è condurci al Padre... obiettivo nel nostro credere è mantenere fisso lo sguardo sul Padre che ci ama così come siamo per continuare a camminare con la certezza non solo di essere sostenuti ma anche indirizzati verso qualcosa di immensamente più grande e necessario.

Così ci aiuti lo Spirito Santo a mantenere fisso lo sguardo sul Padre, anche oggi in cui salutiamo la nostra sorella Eleonora.

4. Così, ancora una volta preghiamo il Signore:

*Concedi che, insieme con il corpo di Eleonora,
non seppelliamo la sua memoria.
Le sue parole e i suoi atti restino per tutti noi
una preziosa eredità che stimola e incoraggia il bene.
Fa' che, mentre la accompagniamo nell'ultimo viaggio,
non seppelliamo il rapporto di comunione
che rimane fra lei, i suoi cari e tutti noi.
O Signore, veglia su questa sorella,
in attesa di riunirci per sempre.¹*

Cara Eleonora, va' a Dio. Vivi in Dio nell'eterna gioia! Buona pasqua.

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
SMRM

¹ L. GUGLIEMONI F. NEGRI, *Entrate nella gioia! Invocazioni e preghiere per i defunti*, Milano, Paoline 2000, p. 152.